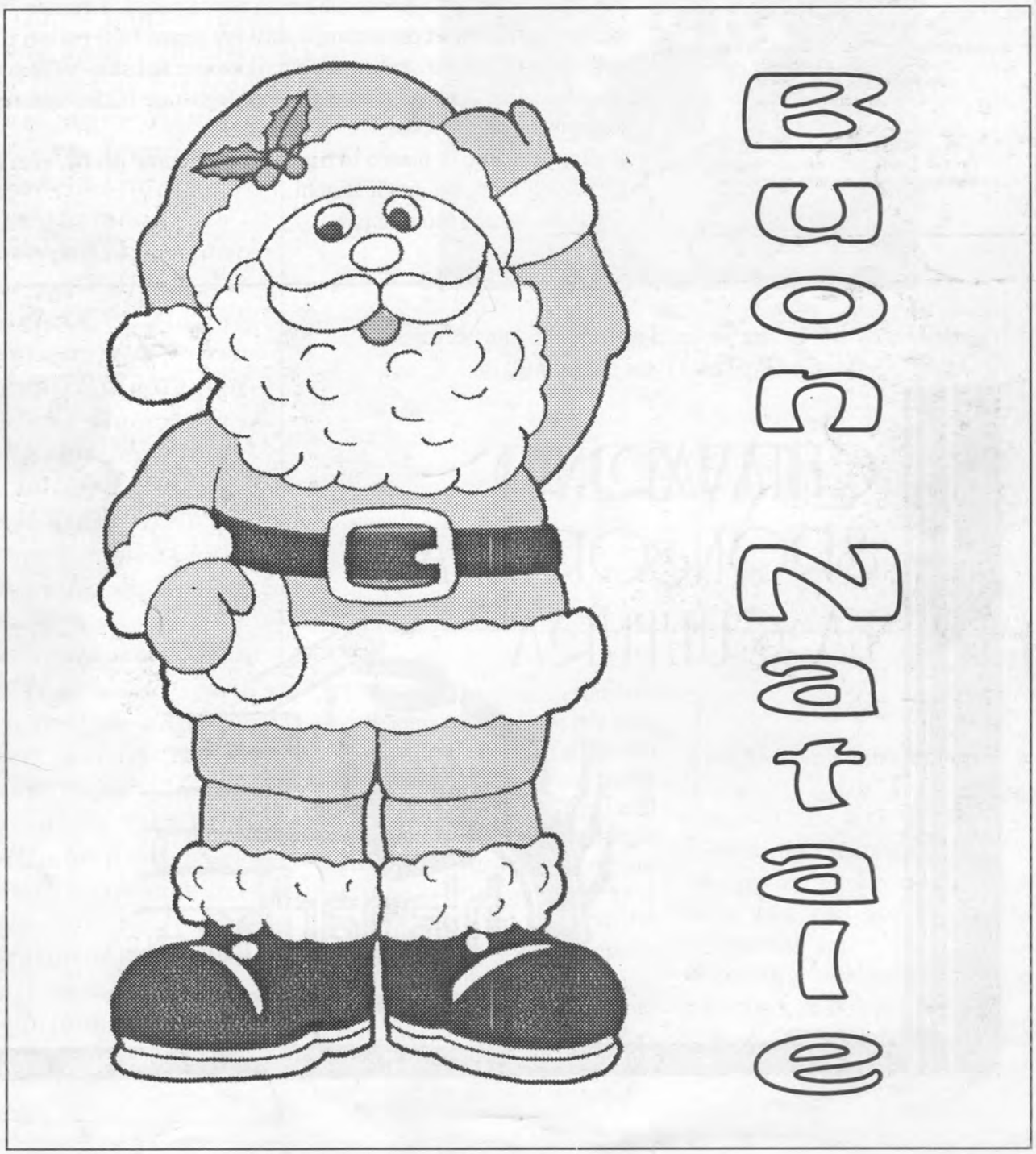
ANNO IV - n° 15 DICEMBRE 1994

VOLTUMNA

Periodico dell'Etruria ❑ Attualità Cultura Territorio



Copia OMAGGIO

Spedizione in abbonamento postale - 50%

VOLTUMNA
Periodico di Attualità, Cultura, Territorio
Anno III, n° 15 - Dic 1994
Direzione e Redazione:
Via D. Alighieri, 7
01027 Montefiascone (VT)
Direttore:
Fabio Fabi
Direttore Responsabile:
Giorgio Zerbini
Computer grafica e impaginazione:
Germano Bartolozzi Casti
Consulente di redazione:
Stefania Gatti
Collaboratori:
Pietro Durantini
Mario Manzi
Piero Pieri
Stampa:
Tipolito "Silvio Pellico"
via O. Borghesi 01027
Montefiascone (VT)
Editore:
ETRURIARTE
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo al n° 369 del 27/3/1991
Spedizione in Abb. Postale
Pubb. inferiore 50%

☞ Notizie, opinioni e giudizi riportati negli articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente gli autori.

EDITORIALE

di Fabio Fabi

Ditelo con sincerità. Ci avevate dati per spacciati, desaparecidos nel mare magnum della negletta stampa minore, che come le falene vive un giorno e poi muore.
Vi eravate sbagliati di grosso.
Abbiamo trascorso un periodo di criptovitalità, un vivere senza segni esteriori perché temavamo che il nostro scrivere scalfisse solo marginalmente quella specie di piattume ideologico e morale che ci circonda e ci soffoca.
Invece da qualcuno, pochi ma buoni per la verità, è venuto insistente lo stimolo a continuare, a scrivere senza falsi pudori o peli sulla lingua, per far sentire ancora il sapore del sale sulle papille di coloro che, farisaicamente, amano degustare budini caramellosi e pasticche appiccicose.
Insomma siamo di nuovo in trincea pronti come prima, anzi più di prima, a tirare calci negli stinchi.
Ed andiamo ad incominciare.

NOTE INTRODUTTIVE

Il dialetto di Montefiascone ha origini remotissime. Parte dall'antico linguaggio etrusco di cui si sono conservate alcune parole intatte, (es.: Tina che è il recipiente dove si pigia l'uva e che in etrusco si pronuncia esattamente in questo modo) Ma il filone più importante delle sue matrici glottologiche è il latino. Ancora oggi si potrebbe capire più agevolmente lo stacco fra il latino classico e la lingua italiana, passando per il dialetto nostro che ne è come il naturale anello di congiunzione.

Mate, pate, sòra, frate sono le evidenti figurazioni tronche di mater, pater, soror, frater. Naturalmente la pronuncia ha suhito le modifiche proprie del periodo barbarico dell'alto medioevo, soprattutto per le funzioni: nasale, gutturale, sibilante e nel rotacismo.

Giorgio Zerbini e la moglie Elsa che posano per la copertina di "Baloccate tra 'l lume e 'l brusco".

IL CAFFE'

di Giorgio Zerbini

Una indigestione di funghi e una tazza di caffè per guarirla. Ma cos'è il caffè? Uno sciroppo magico o un infuso d'erbe medicinali? Chissà! Nessuno mai ne ha sentito parlare all'infuori della Giulia. Sembra incredibile, eppure non sono moltissimi anni che il caffè è entrato nel contado. Le ristrettezze economiche ne impedivano l'uso e quindi la conoscenza. Soltanto nei casi di grave malattia, la tazza del caffè, con grande sforzo, riusciva ad entrare nelle case per raggiungere il capezzale del malato.

* * *

Cencio—Nun entrate ché c'è 'l dottore...

Gigge—Come sta?

Cencio—Mo sentaremo

Maria—Pe' quel poco che capiscio io, adè torcibbudello '...(appendicite)

Marianna—Le cose so' due: o turcibbudello o occhiaticcio.

Cesere—Chi ve le dice: pòle haé magnato pure un boccone gattìo tra l'ansalata....

Mimma—Stamane mujava che parìa guasto, mesà che jè crepata che lùggiara (ulcera).
Cesere—Mo sentaremo...
Nunzia—Pòle èssa pure 'na jacciata ...
Peppa—Io dico che lo manna all'ospitale...
Cesere—Zitte 'n pò!
Cencio—Che c'è?
Cesere—Sentite le urla?
Maria—Poaretto, se vede che janseppe(spinge) la pansa e jé fà male.
Marianna—Mo sentaremo che dice '1 mèdoco...
Rosetta —Chi c'è, '1 dottore?
Maria— Si, ma mo scapparà, adè un pezzetto che lo visata.
Cencio— Pòro Morino, io nun ce lo conto più...
Gigge—-Speramo che jé la caarà!
Cencio—Speramo ma, uh, che te dico!
Gigge—Si jazzecca la cura, lo salva...
Cencio—Quello è '1 dificele!
Peppa—Abbasta ma però che 'sto somaro....
Nunzia—....e stateve zitta che ve sente.
Peppa—E che me frega si me sente...Dicio: abbasta ma però che 'sto somaro nun gne facce fa' la fine del mi' pòro Pietro. Un mese d'angonia e pòe mòrse...
Lucia—(sottovoce) 'Sti dottore 'nco capisciono quante 'na gràstata palommina (uccello insettivoro). Adanno le studie, ma lòro le sae perché capisciono tanto? Pe' curra direto ma le quatrine. Ma la mi' sòra jànno fatto mori' quel degno fijetto ch'adera le sette bellezze del monno.
Peppa—Qualo fijetto?
Lucia—Nun v'aricordate? L'ultomo ch'ha fatto. Bello, cocco mio, che paria 'n apostolo! Si nun gn'era morto, mo da mo che jé parava l'agnelle! Adìa la vèrmene e 'sto somaro calzato lo curàa pe' polmonita. Doppo 'na sittimana che lo curàa ancontra '1 mi' cognato sù pe' piazza e jé fà: «oie vojo veni' jó a guaritte '1 fijo, ma però ansegneme un lepre che io porto lo stioppo e lo vò a ammazza'». 'L mi' cognato, pe' salva' quela creatura, poaretto, altro che '1 lepre jarèbbe fatto ammazza'...pure la somara...
Peppe—E allora?
Lucia—E allora! Jó ciannètte, ma ancagno d'ammazzà '1 lepre che te pijasse 'n trono, jammazzètte la creatura!
Il dottore, finita la visita, esce, monta a cavallo e se ne va. Tutti accorrono verso la Giulia, moglie del malato, per chiedere notizie...
Cencio—Imbè, ch'ha ditto?
Giulia—Ha ditto tanto e 'n ha ditto gnente. Dice che per lue adè 'na diggistione (indigestione). L'omo iere, in rialtà, magnètte la coppietta (funghi nati nei ciocchi) arrosto su le carbone. Jarà fatto male quella, che v'arebbe da di'! Insomma lue dice che nun arèbbe da èssa gnente....
Tutti—Meno male, meno male, Signore v'aringrazio che 'n è gnente!
Cesere—Jé l'ha date 'n pò medecine?
Giulia—Nò. Dice che 'n accurrono, abbasta 'n pò de caffè ma 'na tazza co' poco zuccoro.
Tutti—Oh, Madonna mia, e ch'adè '1 caffè? E '1 caffè ch'adè? Mae anteso annomina'!
Giulia—Chè nu' le sapete ch'adè?
Tutti—E ch'adè?
Giulia—Io nu' le sò ch'adè. Ma però '1 zi' Tomasso, quanno vinne dall'Ameraca, dicìa sempre de 'sto caffè. Dicìa che mellà l'usono pel mal del corpo e fà bòno tanto!
Maria—Che volete che ve diche, sarà 'na specie de 'na medecina. Chi le venne ma però? Mecchì al paese se tròa?
Giulia—Le venne Cencetto, e ha ditto '1 dottore che adè a vaghine nere un pò più grosse del pepe e se pesta mal mortaro... Ma mo, chi me le va a crompa'?! Chisà a mannacce 'sto bardasso de Toto meccassù? Liggero come adè, curre quante '1 vento: co' poco più de menz'ora, annarèbbe e ariviengarèbbe.
Cencio—Voe lassate sta', ché adesso jé le dico io.. .
(Quando la moglie gli portò, in una ciotola, il caffè fumante, Morino si era già riavuto. Seduto sul letto, sorrideva mesto alla piccola folla dei vicini che lo attorniava curiosa).
Giulia—Beéte sù, ché que' ve fa bòno! Que' ve fa' rotta'..beéte sù, nun fate '1 cojone!
Morino—E beémo un po'! Toccarà fa' l'occhie grosse come quelle de le bòa?
Tutti—Beéte! (poi bisbigliando sotto voce) Ha raggione, poarino, sa' le sarà gattìo, biè!...
Morino—(Appena ingoiato il primo sorso) Brrr....Brrr...Brrr
Tutti—(Con una smorfia di disgusto sulle labbra) Ma adè gattìo tanto?
Morino—(atteggiandosi a vittima) Che nu' le potessono proa' manco le pejo cane del monno!
Giulia—Ohé: gattìo o nun gattìo, quanno 'na robba fa guarì' se manna jó, e zitte!

* * *

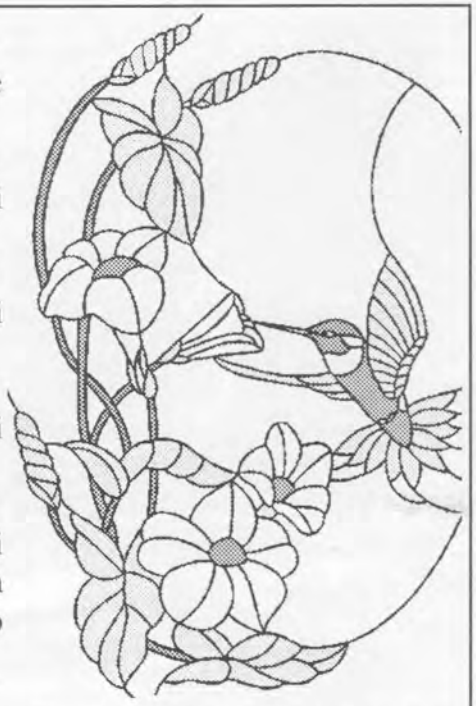
VETRATE
artistiche

VETRATE
isolanti

CRISTALLI
temperati

CRISTALLI
stratificati

PRODOTTI
vetrari
per l'edilizia
l'arredamento



Vetreria Bernini Rolando

Montefiascone - Via O. Borghesi,23
Tel. 0761/82.68.08

Esposizione P.zza Vittorio Emanuele

Intimo Paola

MONTEFIASCONE
Corso Cavour, 84

L'ANGOLO VERDE

di Fabrizio Salmistraro

MONTEFIASCONE (VT) - Via O. Borghesi, 41 - Tel. (0761) 823.508

PIANTE - SEMENTI
Articoli per Giardinaggio

ANIMALI VIVI
e relative attrezzature

ACQUARI

ARMERIA SCARPONI
CENTROSPORT

Per vestire il tuo tempo libero
abbigliamento sportivo e calzature

ADIDAS - DIADORA - ELLESSE - REEBOK

Caccia & Pesca

Beretta - Benelli - Breda - Browning - Remington - Wincester
Smith Wesson - Fiocchi - Artigianato Bresciano
Coltelleria Nazionale ed Estera

MONTEFIASCONE (VT)
Via Verentana, 14
Tel. 0761-826694

Arceria - Munizioni - Canne da pesca - Scuola di tiro al piattello
Produzione propria di cartucce per caccia e tiro

Tra un palo e l'altro

di F. Manzi

Il fascino delle vecchie foto è dovuto in gran parte alle sensazioni che sanno stimolare nella nostra memoria, sensazioni che spesso oscillano tra dolcezza e rimpianto, tra commozione e curiosità, sensazioni alle quali ci lasciamo andare con torpore e nostalgia.
L'analisi di questa vecchia fotografia della porta del Borgo, invece, ci offre soltanto l'occasione per poter apprezzare i notevoli miglioramenti urbanistici che, nel corso delle varie amministrazioni, sono stati realizzati per abbellire e rendere più funzionale lo strategico largo di piazzale Roma.

Sul fondo, a sinistra, è visibile il bar ristorante ITALIA che non aveva ancora ricevuto la concessione edilizia di costruire, in luogo della romantica terrazza alberata antistante ormai démodè, l'indispensabile avancorpo in cemento e alluminio anodizzato così armonizzato con la prospiciente porta settecentesca.

Non erano stati ancora istallati i semafori che, pur rivelatisi utili ed efficienti, stranamente non vennero apprezzati dalle successive amministrazioni. I semafori vennero quindi stupidamente boicottati e caddero, uno alla volta, in modo misterioso e subdolo dalla scena della piazza, lasciando tristi gli automobilisti ed una sensazione di vuoto nelle tasche dei contribuenti.

Mancava lo strategico sottopassaggio di cui, essendo talvolta i bagni pubblici inagibili, in certe occasioni, si sentiva urgenza.

Mancava specialmente il grande lampione, che alcune cattive lingue hanno subito soprannominato l'albero della cuccagna. Questa lampada, che soltanto pochi campi sportivi e piste di atterraggio possono vantare, illumina finalmente tutto lo spiazzo con la sua luce imparziale e potente, in modo da non permettere zone di penombra e di

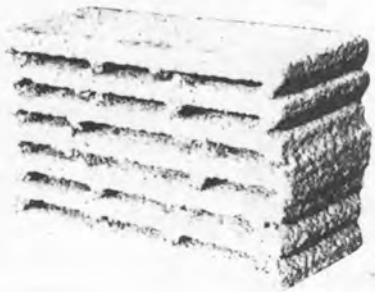
immoralità. Bisogna pur preoccuparsi dei giovani! Del resto, sempre al fine di non far socializzare troppo gli adolescenti, si è reso inagibile il famigerato muretto che per troppe generazioni era stato il riferimento di incontri sicuramente lascivi e perversi.

Ed infine mancava la divertente gimcana di cemento ove automobilisti e motociclisti possono dar sfoggio dei loro riflessi e della loro abilità. Le difficoltà non mancano né per i motorizzati né per i pedoni; si va dal senso rotatorio rovesciato alla resistenza sulla panchina infuocata, dalla irta complessità del parcheggio per i motorini alla sopravvivenza senza ombra alla canicola estiva. Poco importa se é stato necessario sacrificare una trentina di parcheggi auto e una comoda zona centrale di arrivo-partenza pullman, il cammino della civiltà ha i suoi costi, e del resto le difficoltà di parcheggio esistevano già anche prima dell'intervento.

Ma i miglioramenti da fare sono ancora tanti; speriamo soltanto che le prossime amministrazioni si mostrino all'altezza di quelle che le hanno precedute!

CELLUBLOC-VULCANBLOC

30h20
TERMICO
50x20x30



elementi in lava vulcanica
per muratura portante
e di tamponamento
ottima resistenza termica
nel rispetto della normativa
sul risparmio energetico e sismico
resistenza al fuoco e alla longevità
ottimo potere fonoisolante

Bagnoregio (VT) Loc. CUNICCHIO - Tel. 0761/793128

foto elleemme

SERVIZI FOTOGRAFICI - MATRIMONI "ALTA MODA"
SVILUPPO E STAMPA CON RULLO IN OMAGGIO

Montefiascone - Via D. Alighieri, 58 - tel. 0761/823922

INSTALLAZIONI HI-FI CAR PROFESSIONALI
di Morincasa Stefano

Antenne TV
e Satellite

I.T.S.
ITALIAN
TELECOMUNICAZIONI
SERVICE

Riparazioni
Radio TV

Via Della Croce, 10/a - Tel 0761/82323MONTEFIASCONE (Viterbo)

Res Publica

C'eravamo tanto amati

di Fabio Fabi

Cominciavamo a pensare male.
Pensavamo che quella immane bufera che ha squassato l'Italia negli ultimi mesi fosse passata su Bagnoregio come un venticello fresco. E cominciavamo a temere che la teoria (targata Prima Repubblica) del governo centrale dissociato dalle "realtà locali" avesse fatto breccia nella testa dei rappresentanti della destra bagnorese. Ci siamo sbagliati. Mai errore fu più appagante. Perchè, finalmente, nella sonnacchiosa Bagnoregio qualcosa si é mosso.
Andiamo ai fatti.
Da qualche settimana la giunta comunale è orfana dei rappresentanti missini.
Senza fare i sapientoni, era dalla data d'insediamento della nuova maggioranza che abbiamo cominciato a storcere la bocca. Un pò perché siamo per natura un pelino pessimisti e poi perché pensavamo (i fatti ci hanno dato ragione) che sarebbe stato ben difficile amalgamare mentalità, caratteri, storie politiche tanto diversi.
Come se non bastasse, i vincitori delle elezioni hanno iniziato il nuovo corso nel modo peggiore.
Facciamo un esempio così risulteremo più chiari.
Si andava in Comune e si cercava, come di solito avviene, il sindaco. E qui si aveva il primo *choc*: Roberto Rossi (colui che, non dimentichiamolo, ha tirato la volata ai comunisti per un vecchio conto da saldare con il bos Pompei) non c'era quasi mai e se c'era ti spediva da Giuseppe Fraticello. Che era come il prezzemolo, lo trovavi infilato dappertutto. La gente si chiedeva perplessa: ma le elezioni le ha vinte Roberto o Peppe? Bho!?! Di fatto Roberto portava i galloni, Peppe comandava. E intanto imbastiva la sua sotteranea campagna promozionale. Tanto ben condotta che dopo qualche mese Roberto s'é squagliato e Giuseppe si è autopromosso sindaco. Una giocata degna del mago Udinì. Alla faccia delle scelte degli elettori.
Da quel giorno, parlo ovviamente del giorno del suo insediamento a sindaco, Giuseppe non c' ha più visto. Si é trasformato, ha assunto un'aria sciccosa da intellettuale, come se avesse divorato tutta intera l'Enciclopedia Treccani. Da allora frequenta assiduamente la gente che conta a dimostrazione che Bagnoregio gli va stretta. Non a caso è voluto essere in prima fila ai funerali romani del Maestro (Federico Fellini) per testimoniare il nuovo corso. E non passa giorno che non si leggano sui giornali le sue performance da project manager. Non c'è balletto, processione, premio, riunione condominiale che non lo veda presente e che non ammiri il suo perfetto *applomb* e la sua eleganza dialettica. La gente lo acclama, lo tocca, gli dice che come lui non c'è nessuno e Peppe, applauso dopo applauso, leccata dopo leccata, processione dopo processione s'é montato la testa: ormai anche lui è convinto di essere l'indispensabile uomo della Provvidenza. Gira per la casa comunale come se invece del sindaco fosse diventato Atlante che regge il mondo sulle spalle. Se qualcuno della sua estemporanea formazione osa alzare la mano e accenna qualche timida obbiezione, Peppe diventa una bestia. "Ma come, l'ho detto io e osate fiatare? Osate mettere in dubbio le mie capacità? Ma siete impazziti? Ma che cosa vi frulla nel cervello? Ma lasciate fare a me che la sò lunga".
Avete capito il tipo?
La solfa é andata avanti un bel

pò. Poi anche gli uomini della Provvidenza, specie se nel frattempo collezionano qualche avviso di garanzia e diversi capitomboli amministrativi, vengono a noia. E i missini, con grande disappunto di Peppe, gli hanno sbattuto la porta del Comune in faccia.
Badate bene che il gran rifiuto missino non è dipeso dalle strambate di Peppe: quelle sono state solo il pretesto. Il motivo vero è la batosta elettorale che il Polo ha rifilato ai comunisti nelle elezioni del 27 marzo. I missini (almeno quelli che non devono sistemare "le bambine" nel Parco Eldorado dei Calanchi) hanno fatto una manciata di conti ed hanno abbandonato la nave fascio-demo-progressista prima che questa finisse sugli scogli delle prossime elezioni amministrative del maggio 1995. Per dirla in metafora i missini hanno capito che Fraticello e il suo partito sono arrivati alla frutta. E si sono precipitati a Casablanca per farsi fare la plastica all'imene deflorata. In modo da presentarsi come fresche verginelle alle prossime trattative per una lista di centro-destra che dovrà fronteggiare la sinistra. Intruppata, si vocifera, con l'ala bindiana della ex DC (quella dei cattolici alla Baciarello tanto per non fare nomi).
Resta solo un amletico dubbio che giriamo pari-pari ai nostrani seguaci di Fini: quattro anni per accorgersi che quella patacca politica che si spaccia per "rinnovamento" era un bluff colossale non sono un pò troppi?

CENTRO DI INIZIATIVE CULTURALI

di Montefiascone

Il **C.I.C.**organizza la prima edizione del
«VIDEO FESTIVAL»
RASSEGNA DI VIDEOTAPE REALIZZATI DA GIOVANI

Edizione 1995: I GIOVANI NELLA SOCIETA'

REGOLAMENTO

Il Festival si articola in due sezioni: a soggetto e a tema libero.

I lavori a soggetto dovranno trattare il tema proposto per questa prima edizione e cioè "I giovani nella società", tutti gli altri lavori faranno parte della seconda sezione.

Gli elaborati, realizzati su videocassette VHS, potranno avere la durata massima di 30 minuti.

Il concorso è aperto a tutti i giovani dai 14 ai 21 anni.

Le videocassette potranno essere consegnate entro il 30 aprile 1995 al CENTRO DI INIZIATIVE CULTURALI allegando le generalità degli autori e la sezione di riferimento.

Al lavoro considerato migliore, verrà assegnato un premio di lire 1.000.000.

Il premio, assegnato da una apposita giuria, verrà consegnato in occasione della serata di proiezione dei lavori più interessanti.

La segreteria comunicherà per posta a tutti i concorrenti i risultati del concorso entro il 10 maggio 1994.

Per gli interessati saranno organizzati tre incontri sui problemi pratici della realizzazione di un filmato.

primo incontro (23 dicembre 1994)
introduzione alla tecnica per scrivere una sceneggiatura

secondo incontro (26 gennaio 1995)
introduzione all'uso della telecamera e alla tecnica dell'illuminazione

terzo incontro (30 marzo 1995)
montaggio del film, titolazione e commento musicale

Per le adesioni, la consegna delle opere e per le informazioni rivolgersi a Giancarlo Breccola in via Cassia Vecchia n. 5, Montefiascone, tel. 826047.

Antiquariato
e Restauro
Mobili
di Nardini Claudia
A
MONTEFIASCONE
Via Oreste Borghesi, 12

GERI
LAVORI IN ALLUMINIO
ANODIZZATO E PRECOLORATO
INFISSI ISOLANTI
FINESTRE E PERSIANE
VERANDE MOBILI
VETRINE PER NEGOZI
BAGNOREGIO - Via Divino Amore, Km. 0,450
Tel. 0761 - 793410

MINA'S
PERAZZINI
abbigliamento UOMO-DONNA
Via XXV Aprile n°6 - Lubriano (VT)

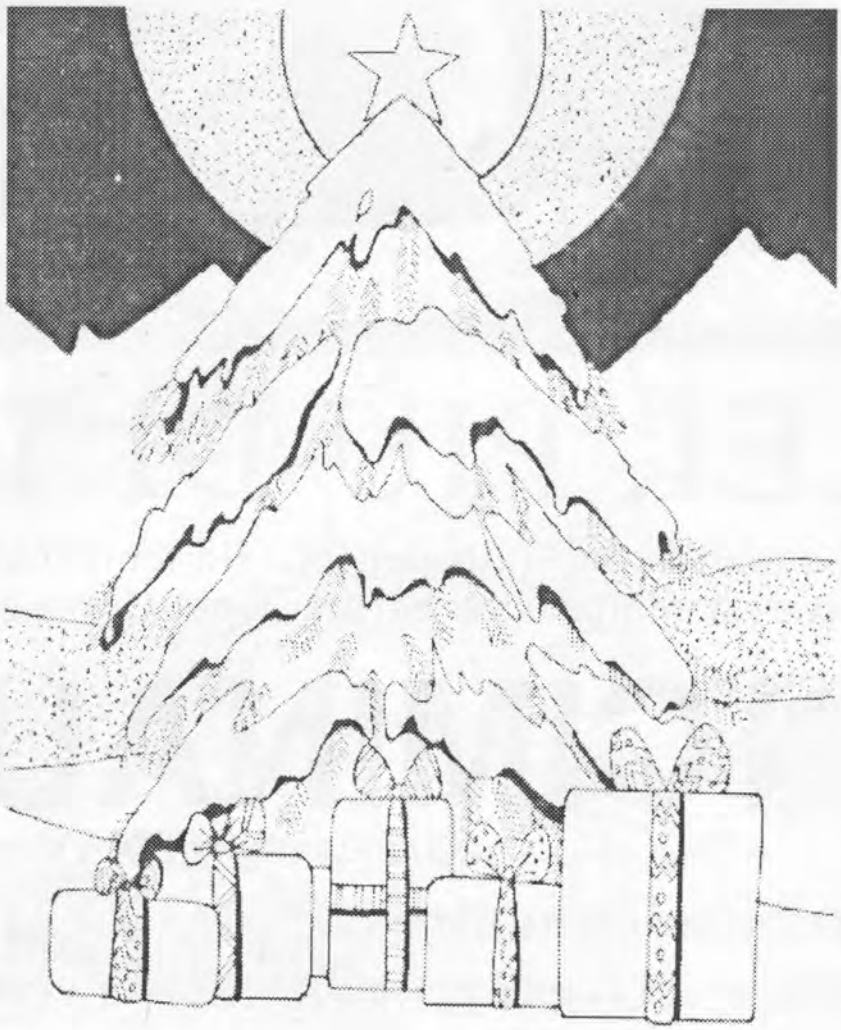
Strenna di Natale

L'imponderabile

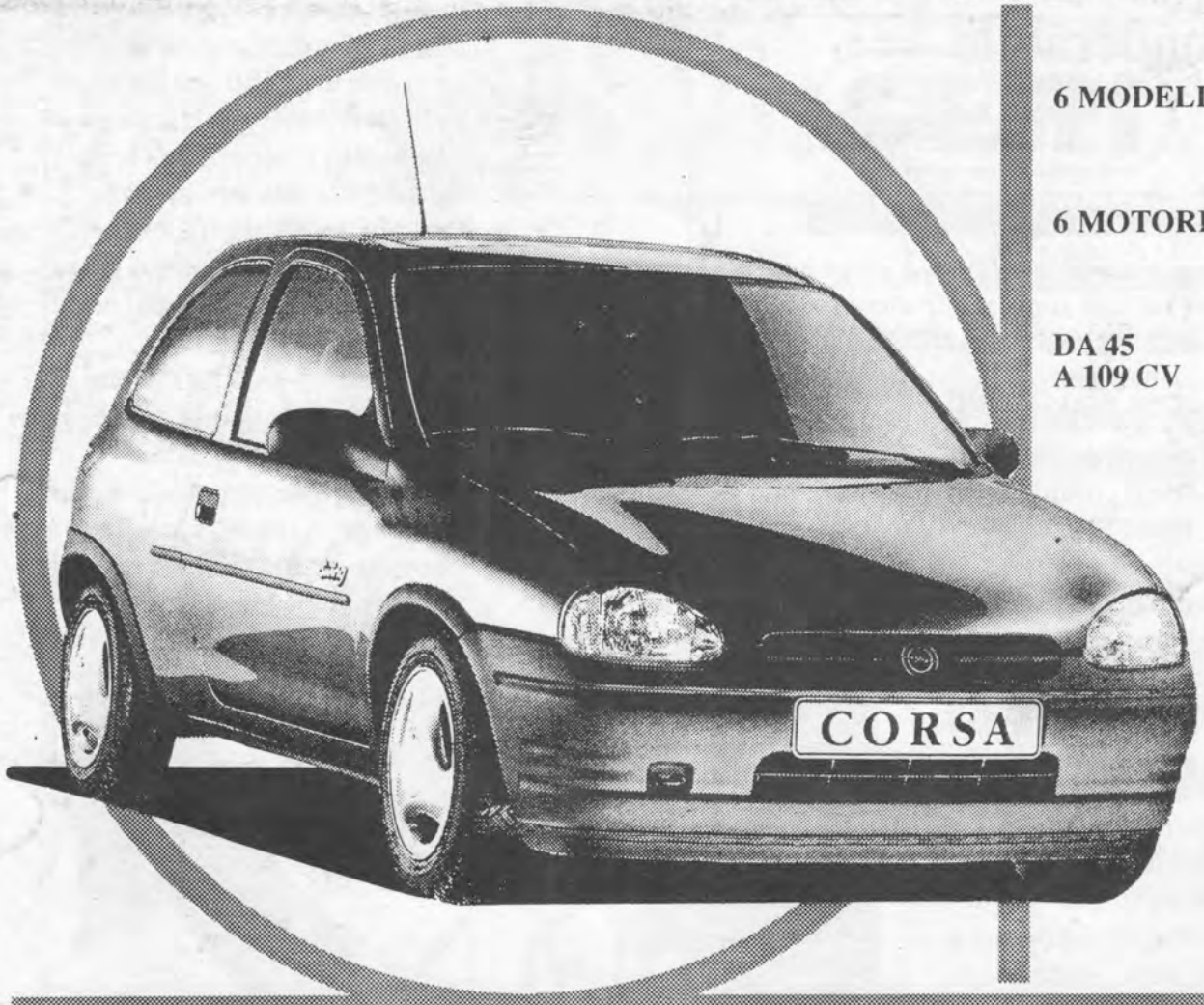
di g.b.c.

Ogni cognizione, qualunque sia il suo soggetto, richiede l'uso della ragione. La scienza dell'intelletto è universale: parte da ciò che è semplice e chiaro per cercare, poi, quello che è complesso e oscuro.
E qui, direbbe Lubrano, la domanda sorge spontanea: dove scovare quel punto semplice e chiaro, che dia alla nostra conoscenza un fondamento vero ed incrollabile?
Il dubbio è legittimo e si estende a tutta la sfera del pensiero. Dobbiamo dubitare di tutto e di tutti: dei funghi trovati nel bosco, del nostro vicino di casa e perfino di noi stessi. Tutte le opinioni e tutte le percezioni possono riposare sopra le illusioni del senso o sull'errore dell'intelletto.
Cartesio, che ne afferrò il concetto, si rammaricò di non poter conoscere il proprio corpo, sebbene avesse raggiunto una soddisfacente intesa con le proprie articolazioni.
Figuriamoci quante difficoltà incontreremmo noi, piccoli borghesi, digiuni di arte e di scienza, se dovessimo leggere nel pensiero dei nostri politici. E' già tanto difficile intercettare i loro depositi in Svizzera.
L'amara, unica certezza è la consapevolezza della nostra abissale ignoranza.
Viviamo una realtà virtuale dove l'imponderabile ci arriva via etere mentre metabolizziamo gli spaghetti.
Durante una di queste laboriose assimilazioni, mi è capitato di ascoltare le dichiarazioni di alcuni dimostranti che ignoravano il motivo della loro rumoroso corteo. Pur tuttavia, a detta dei sindacalisti, lo sciopero era riuscito.
Fortunatamente noi abitiamo in un paesetto tranquillo, dove la gente ha timor di Dio e del malocchio, dove il distillato etilico è più corroborante del distillato culturale. Qui, nella terra dell'Est! Est!! Est!!!, nulla è complesso e oscuro, ma tutto è chiaro come alla luce del sole.
Per noi la filosofia è quella scienza che con la quale e senza la quale il mondo va avanti tale e quale.
Cogito ergo sum! Che tradotto in corretto montefiasconese si legge: defeco, quindi sono!
Ma basta questo per vivere in armonia con il nostro intelletto? I dottori dicono di sì, altrimenti schiatteremmo.

Buon Natale!



NUOVA OPEL CORSA



6 MODELLI

6 MOTORI

**DA 45
A 109 CV**

LEI, PIÙ DI TUTTE.

Gli sguardi sono tutti per lei. Ha temperamento, è brillante sa muoversi sempre con agilità. Opel Corsa è proprio la mia auto.

OPEL **CIMINAUTO**

Concessionaria in Viterbo

Strada Tuscanese 55/D - Tel. 0761-250423

VENDITA VETTURE E FUORISTRADA OPEL - COMMERCIALI BEDFORD

Reparto usato revisionato e garantito
Assistenza con personale ed attrezzature specializzate
Servizio ricambi ed accessori originali OPEL - GM

CORSA
LA MIA AUTO
OPEL